

CATANZARO CONTRO LE TRUFFE: OGGI SI PRESENTANO I RISULTATI DEL PROGETTO "FIDARSI È BENE"

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO DEI CALABRESI NEL MONDO <https://calabria.live/>

CALABRIA QUOTIDIANO • LIVE

Fondato e diretto da SANTO STRATI

ANNO IX - N. 271 - MERCOLEDÌ 29 OTTOBRE 2025

calabria.live.news@gmail.com



IN CONSIGLIO REGIONALE
SI PRESENTA IL SERVIZIO
DELLO PSICOLOGO SCOLASTICO



A LAMEZIA TERME LA FESTA
DI GIOVANNI PAOLO II

ALL'AREA SERVONO PERCORSI DI RIGENERAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE

MOBILITÀ ARCO JONICO: QUALI INTERVENTI PER IL TERRITORIO

di ELISABETTA BARBUTO, SANDRO FULLONE E DOMENICO MAZZA

STRADA STATALE 106, È POLEMICA SUGLI INTERVENTI PROGRAMMATI



BALDINO (M5S)
«ANCORA TAGLI ALLA STRADA»

MINASI (LEGA)
«NESSUN DEFINANZIAMENTO»



TARSIA ENTRA
NEL POLO
DIGITALE
CALABRIA



IN CITTADELLA
GIUSI PRINCI
PRESENTA IL PROGETTO
RECAPP CAL



A ROMA LA SVIMEZ
PRESENTA IL
RAPPORTO SUD
SULLE UTILITY DEL
MEZZOGIORNO



SI È DIMESSO
SINDACO DI CROTONE
VINCENZO VOCE



AMOSORROFA (RC)
PREMIATI GLI ALUNNI
PIÙ MERITEVOLI

IPSE DIXIT



MARIO OCCHIUTO

Senatore (Forza Italia)

Negli anni passati avevamo immaginato una città più umana, più verde, più progressista. Una città che mettesse al centro la qualità della vita, la bellezza degli spazi pubblici, la mobilità dolce, la prossimità tra persone e luoghi. Una città con parchi lineari e piste ciclabili, un fiume navigabile, opere d'architettura contemporanea, percorsi pedonali e attrattori culturali capaci di richiamare visitatori

da tutta Europa. Era un disegno ambizioso ma concreto, costruito passo dopo passo, con visione e sacrificio. Oggi, purtroppo, quell'idea di città non c'è più: è stata in gran parte interrotta o smantellata. È un cambiamento che non suscita polemica, ma rammarico, perché quella traiettoria avrebbe potuto fare di Cosenza un modello urbano di qualità e innovazione riconosciuto in tutta Europa».



MARIO CALIGIURI
PRESENTA IL SUO LIBRO
ALLA TRECCANI DI ROMA

ALL'AREA SERVONO PERCORSI DI RICUCITURA DELLE INFRASTRUTTURE ESISTENTI

Le nuove politiche infrastrutturali europee, ormai da qualche decennio, prediligono la realizzazione di opere fruibili per lotti funzionali. La richiamata nomenclatura è utilizzata per consentire l'uso di segmenti delle opere pensate, sin dal momento del collaudo dei tronchi e ancor prima che l'intera infrastruttura sia completamente realizzata. Per permettere ciò, ogni tratta dell'opera deve essere adeguatamente interconnessa e collettata a infrastrutture esistenti e operative.

Tali metodologie rappresentano le linee d'indirizzo che si stanno utilizzando per una serie di opere ferro-stradali attualmente in cantiere. Il terzo megalotto della statale 106 così come il lotto Battipaglia-Romagnano della nuova AV SAR-C, sono esempi plasticci di quanto precedentemente esposto. Pur inquadrandosi, le richiamate opere, nei più ampi progetti di ammodernamento della dorsale stradale TA-RC e della direttrice ferroviaria tra SA e RC, saranno pienamente operative, nelle tratte sottoposte a intervento, già nei prossimi anni. L'illustrato dovrebbe invogliare le classi dirigenti locali a sviluppare idee che possano concorrere efficacemente a risollevare i territori dal baratro dell'isolamento geografico, suggerendo e adottando la messa a terra di opere che nel medio lungo periodo favoriscano la connessione per segmenti funzionali.

Lungo l'Arco Jonico, tut-



Mobilità e trasporti sull'Arco Jonico Quali interventi per il territorio

ELISABETTA BARBUTO, SANDRO FULLONE e DOMENICO MAZZA

tavia, a percorsi di ricucitura e rigenerazione delle infrastrutture esistenti, si preferisce dedicare forze ed energie nella sponsorizzazione di opere dalla dubbia funzionalità. Vieppiù, adottando terminologie geograficamente inappropriate e figurativamente inadeguate per giustificare gli investimenti. A tal proposito, si prospettano cloni di aviosuperfici nella Sibaritide, immaginando improbabili

bacini di riferimento e inquadrando come istmo una fra le più grandi pianure del Mezzogiorno d'Italia. Infrastrutture e definizioni geografiche che, evidentemente, esistono solo nella mente di chi le pensa.

La Politica deve studiare il territorio in cui opera. Basta alla povertà delle idee e ai linguaggi infarciti di slogan Gli Establishment, a ogni livello di stratificazione, do-

vrebbero comprendere, prima di qualunque altra cosa, che per rappresentare, amministrare e gestire un territorio, quel territorio andrebbe studiato. La conoscenza di un ambito, d'altronde, non può essere certamente circoscritta al perimetro del Comune di residenza, al confine intermunicipale o al semplicistico concetto di limite provinciale. Sono tante le variabili che determinano l'appellativo di "territorio" a un determinato ambiente geografico. Si potrebbe partire dalla demografia, dalle omogeneità d'ambito, dai processi economici comuni, dalle condivise difficoltà a emergere e contribuire, synergicamente, alla crescita della Regione di riferimento e del Paese tutto. Senza avere percezione di quanto in precedenza riportato, l'utilizzo del termine territorio, per definire un quadrante geografico, appare assolutamente fuori luogo e privo del benché minimo senso logico nell'affermazione. Tuttavia, ahinoi, è quanto sta accadendo lungo la sponda jonica sibarita. In quest'ambito, infatti, a visioni di crescita e prospettiva nel campo dei trasporti, della mobilità e della intermodalità, si preferiscono visioni megalomani e del tutto scollate dalla realtà effettuale. Non è pensabile, invero, che si continui a propagandare un nuovo scalo a Sibari, sapendo della grave emorragia demografica che attanaglia il territorio jonico e in generale la Cala-

>>>

segue dalla pagina precedente • ARCO JONICO

bria tutta. Parimenti, è del tutto anacronistico pensare a un quarto aeroporto in Calabria, quando Regioni demograficamente molto più dimensionate della nostra gestiscono i propri bisogni di mobilità (commerciali e civili) con la metà degli scali aerei. È da imprudenti definire l'area di Sibari come "istmo", atteso che anche un bambino, con basi poco solide in geografia, capirebbe che una fra le principali pianure del Mezzogiorno di certo non può essere appellata come lingua di terra adagiata tra due mari. Non a caso, l'unico istmo d'Italia è lo stretto corridoio che si estende fra Catanzaro e Lamezia, bagnato dallo Jonio e dal Tirreno. Pertanto, se davvero si volesse connotare l'area di Sibari come raccordo e potenziale deviatoio dei flussi, bisognerebbe comprendere che l'ambito di maggior peso, in termini demografici, arriva da sud-est e non già da altri immaginati e improbabili quadranti cardinali.

È nella direttrice Sibari-Crotone che si nasconde il possibile potenziale dell'area, e non da altre parti. Se iniziamo a inquadrare Sibari come frontiera e non già come deviatoio alle diramazioni adriatica e tirrenica, non facciamo altro che favorire il gioco del centralismo storico. Non è un caso, infatti che, storicamente, giunti a Sibari, i flussi ferro-carrabili siano stati instradati verso l'area valliva della Calabria. Ambito, quest'ultimo, in cui le geometrie centraliste si annidano da tempo immemore. Tale sciagurato disegno ha generato la morte di Corigliano-Rossano e l'ecatombe per Crotone. Se davvero si volessero favorire i processi di crescita territoriale, bisognerebbe capire che è dall'asse Sibari-Crotone che si dovrebbe partire e non da altro. Perché è nel segmento Sibari-Crotone che il macrocontesto del Golfo di Taranto ha il



suo anello debole. Dovrebbe essere, quindi, dirimente per tutta la Politica studiare soluzioni funzionali a rammagliare tutto il tessuto infrastrutturale della dorsale interregionale est compresa tra Ta-Metaponto-Sibari-Kr. E, certamente, ciò di cui il l'ambito non ha alcuna necessità è un nuovo scalo aereo. Se non altro perché dispone già di due scali (Taranto e Crotone) che necessitano di essere funzionalmente collegati al resto del contesto.

Pianificare opere di rigenerazione strutturale e upgrading tecnologico lungo la dorsale ferro-stradale KR-Sibari-Metaponto-TA Le scelte relative al futuro tracciato della linea AV SAR hanno chiarito che non si prospettano cantieri imminenti in Calabria. Riteniamo inutile, pertanto, se non solo a fini strumentali, riservare attenzioni esclusivamente alle future vicende di tracciato della nuova AV, perdendo di vista il dibattito sui necessari lavori di upgrading lungo la ferrovia jonica. Parimenti, la predisposizio-

ne dei lavori di ammodernamento della statale 106 tra Sibari e Corigliano-Rossano e tra Crotone e Catanzaro, non possono rappresentare il raggiungimento di un risultato concreto. Un territorio potrà definirsi tale solo quando avrà la consapevolezza di essere tessera fondamentale e insostituibile di un più ampio mosaico geografico. Diventa, invero, fondamentale pensare a interventi che, nell'immediato futuro, possano permettere all'area dell'Arco Jonico di immaginare un domani. E non sarà certo la semplice elettrificazione del tronco Sibari-Crotone-Lamezia a disegnare un avvenire di sviluppo sostenibile per l'ambiente in questione. Abbiamo la certezza che entro il 2026 la velocizzazione AVR (alta velocità di rete fino a 200km/h) raggiungerà lo Jonio sulla sponda lucana. Dovrebbe essere un imperativo, quindi, per la politica nostrana, studiare sistemi che facilitino il percorso da e per Crotone-Sibari-Metaponto.

La riconnessione della dor-

sale a sud di Metaponto, pertanto, diventa funzionale per consentire all'Arco Jonico calabrese di avere un primo accesso alla AV già dal 2026. I lavori di migliora lungo il tracciato compreso tra Metaponto e Battipaglia e le speranze riposte nella variante Tito-Auletta, permetteranno al Metapontino di raggiungere la Capitale in un tempo stimato di circa 3,5H. Sarebbe necessario, altresì, predisporre l'innalzamento a rango C della tratta Sibari-Metaponto. Quest'ultima, infatti, nonostante sia elettrificata già da circa 40 anni, risulta ancora non adeguata a rango C, pertanto inibita al transito dei treni veloci. Una sua elevazione strutturale, con l'aggiunta di un deviatoio nei pressi di Scanzano Jonico, consentirebbe ai treni provenienti dal Capoluogo pitagorico di raggiungere Roma in meno di 5 ore. Nella pianificazione del Por ('21-'27), è stata prevista la spesa di 32 miliardi da destinare al sud Italia. Una ci-

►►►

segue dalla pagina precedente • ARCO JONICO

fra mai vista prima e le cui modalità di assegnazione seguono le medesime prerogative dei fondi di Recovery.

Le prelazioni, dunque, dovrebbero favorire i territori rimasti indietro rispetto al Sistema Italia e, come dichiarato dal Ministero alle infrastrutture, particolare riguardo dovrà essere riservato alle opere ferroviarie. Sarebbe opportuno, quindi, lavorare a una riconnessione dei porti di Crotone e Co-

rigliano-Rossano alla strada ferrata e, contestualmente, alla già prevista variante a sud di Crotone (a oggi sparita dai radar) verso lo scalo aeroportuale di Sant'Anna. Ancora, alla possibile fermata per la nota località turistica di Le Castella e alla nuova stazione baricentrica a servizio della futura area direzionale di Corigliano-Rossano. Senza dimenticare, la rettifica di tracciato a sud dell'abitato di Torre Melissa. Soprattutto, bisognerebbe smetterla di farsi abbindolare da RFI che vor-

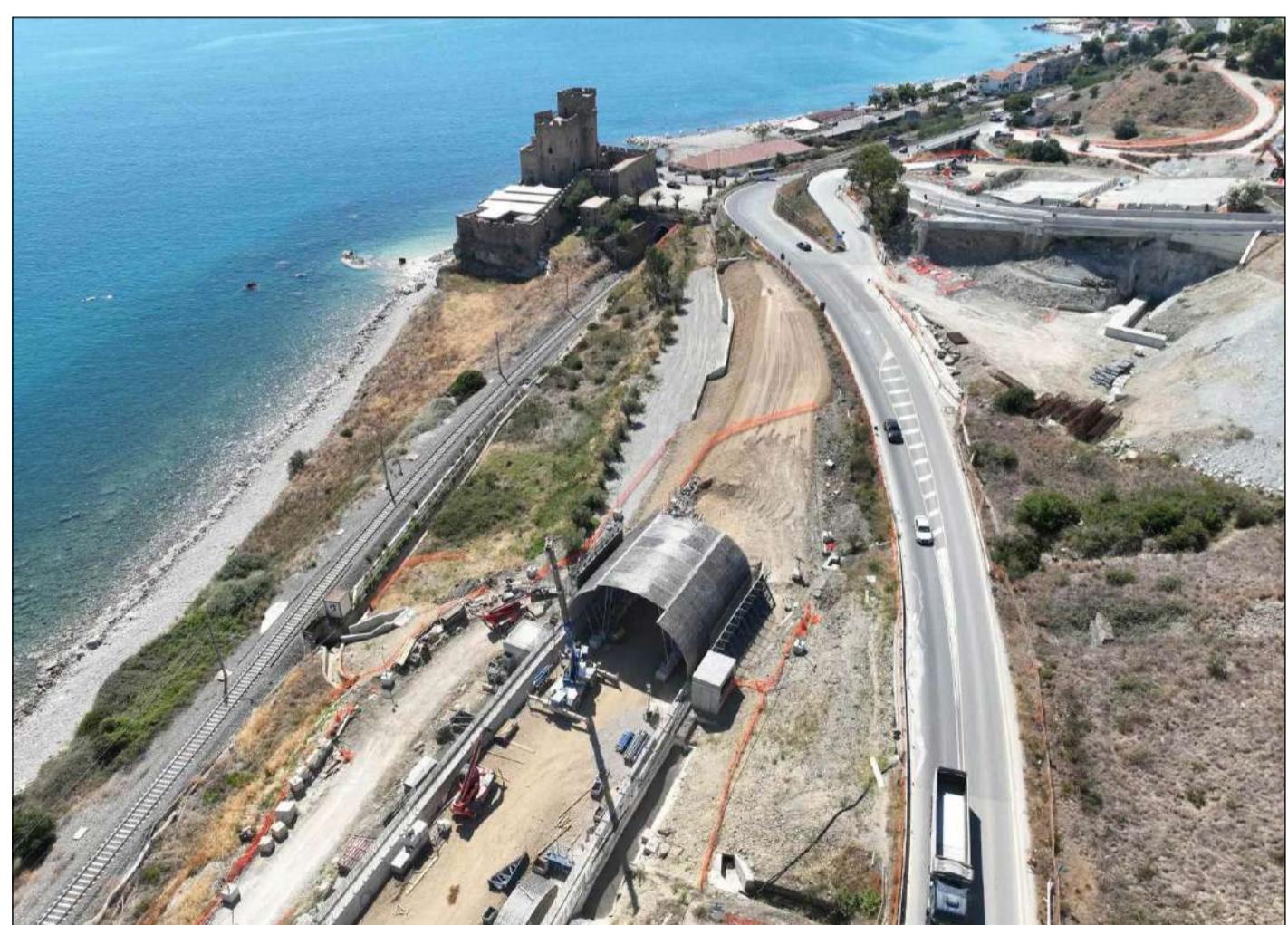
rebbe barattare un progetto di innalzamento degli standard della mobilità d'ambito come la Bretella di Thurio, per una più modesta e poco funzionale Lunetta di Sibari. Ecco, gli interventi descritti rappresentano il minimo sindacale per cui una politica attenta, e non affascinata dall'effimero, dovrebbe impegnarsi. La velocizzazione del percorso verso Metaponto-TA, oltretutto, avrebbe un duplice vantaggio: avvicinerebbe temporalmente l'Arco Jonico calabrese al ramo AV Sa-Ta e rilance-

rebbe la direttrice verso l'Adriatico, oggi sconnessa dalla jonica. Non abbiamo più scuse, quindi, per continuare a cincischiare del nulla mescolato al niente. L'invito, pertanto, alle classi dirigenti della Sibaritide e del Crotonese affinché si rispetti una temporalità nelle azioni da perseguire. Senza, necessariamente, strumentalizzare argomenti al solo fine di scrivere qualcosa per dimostrare la loro esistenza ai rispettivi Popoli. ●

(Rispettivamente già parlamentare, già

LA DENUNCIA DI BALDINO (M5S)

«Ancora tagli alla Statale 106, si salva solo il Ponte»



Da quello che emerge dalla lettura delle tabelle allegate alla legge di bilancio, il Governo Meloni ha deciso di sottrarre, per il 2027, 50 milioni di euro residui cioè impegnati ma non ancora pagati, destinati alla Statale 106, una delle arterie più importanti e pericolose del Paese. Parliamo di risorse già stanziate che ora vengono tolte dal nuovo bilancio dello Stato». È quanto ha denunciato la deputata del M5S, Vittoria Baldino, evidenziando come «nella stessa manovra si trovano oltre 700 milioni di residui, cioè sempre risorse impegnate ma non ancora pagate, destinati al Ponte sullo Stretto che restano invece intoccati perché considerata "opera strategica". Questa è la strategia del governo Meloni per far quadrare i conti dei prossimi tre anni: tagli ai ministeri e agli investimenti. La domanda è inevitabile: quali sono le priorità del Governo Meloni per questa manovra?».

«Questa manovra – ha riammesso Baldino – per come è scritto nero su bianco, ridisegna le priorità del Paese al ribasso: taglia su scuola, ambiente, sicurezza, su infrastrutture utili e spesa sociale per aumentare la spesa militare e sostenere opere simboliche. Nero su bianco si

leggono infatti 2 miliardi di tagli ai ministeri, di cui fanno le spese – oltre alla 106 – anche 50 milioni destinati alla metro C di Roma e 50 milioni circa tolti agli interventi per pubbliche calamità. A questo si aggiungono 5 miliardi rivisti per il Pnrr e 2 miliardi in meno per il Fondo di Sviluppo e Coesione».

«Tutto questo – ha proseguito la parlamentare – mentre il Governo dichiara di voler "rilanciare il Sud" e "unire il Paese". In realtà, assistiamo a un progressivo disinvestimento dalle infrastrutture e dai territori che più hanno bisogno di interventi urgenti». «Se queste sono le priorità del Governo Meloni – ha

concluso Baldino – allora è chiaro che il Sud non è nel suo orizzonte politico ma solo nel suo lessico elettorale. In attesa di rivedere, forse, i 50 milioni destinati alla Ss. 106 quello che è evidente è che una strada che ogni giorno costa vite umane e isolamento vale meno di una bomba». ●

LA SENATRICE DELLA LEGA MINASI RISPONDE A BALDINO E FALCOMATÀ

«Nessun definanziamento alla Statale 106»

Sulla SS106 non c'è alcun definanziamento. I soldi restano sull'opera e verranno spesi quando i lavori lo richiederanno, secondo il cronoprogramma reale». È quanto ha assicurato la senatrice della Lega, Tilde Minasi, rispondendo alle accuse della deputata Vittoria Baldino (M5S) e Giuseppe Falcomatà, sindaco di Reggio. Quest'ultimo, in particolare, definiva «un fatto grave quanto prevedibile, perpetrato ai danni del territorio da un Governo che non perde occasione di mostrarsi nemico della Calabria e dei calabresi», il taglio di 50 milioni alla SS106 nella legge di Bilancio.

Per il primo cittadino, infatti, «il taglio riguarda l'annualità 2027, e certifica quello che denunciamo da tempo, ossia, quali siano le reali priorità della destra di Governo: tagli su infrastrutture, e dunque sulla possibilità di spostarsi in sicurezza per tutti i calabresi, in particolare per i residenti nei tanti centri del litorale jonico».

«Quello sulla SS106 non può essere derubricato a semplice intervento di viabilità, sul quale la destra si affanna a sventolare la bandiera degli annunci, ma dovrebbe essere considerato una priorità dell'agenda di governo, non solo per superare i grandi limiti di sicurezza che nei purtroppo numerosissimi incidenti stradali hanno causato la morte di troppe persone, ma anche per ridisegnare il volto di una regione, considerata ancora poco attrattiva in termini economici e commerciali», ha detto Falcomatà, chiedendo al Governo nazionale e a quello regionale «un'assunzione di responsabilità affinché il progetto di ammodernamento non resti un contenitore svuotato di risorse, che non farebbe altro che rendere la nostra regione ancora più isolata

dal punto di vista infrastrutturale».

«Le accuse del Sindaco di Reggio Falcomatà e dell'on. Baldino – ha detto la Senatrice – sono fuorvianti: ciò che la Legge di Bilancio prevede è una rimodulazione tecnica delle annualità, non

cui si spenderanno davvero, evitando di bruciare appunto risorse e di appesantire il bilancio».

«È un'operazione – ha detto ancora la senatrice – prevista dagli strumenti di contabilità: la legge consente flessibilità nella gestione per

«Qui non si toglie un euro alla Calabria – ha assicurato –: si fa quello che ogni Amministratore serio dovrebbe volere, cioè mettere in sicurezza la spesa per non perdere fondi e non bloccare i lavori.

Nel 2026 restano risorse uti-



un taglio. E che a sostenerne il contrario siano due rappresentanti delle Istituzioni è ancor più grave: significa ignorare le regole basilari della gestione e della contabilità pubblica».

«Quando si finanzia un'infrastruttura – ha continuato Minasi – le risorse si distribuiscono su più anni. Ma se in un dato anno l'opera non è pronta a spendere le risorse previste – per contenziosi, gare più lente, SAL che slittano – quelle somme restano ferme e diventano residui».

«Con le nuove regole europee – ha spiegato ancora – i residui pesano sui conti e possono paradossalmente mettere a rischio la stessa opera. La rimodulazione dunque serve a salvare i fondi, spostando le quote dagli anni in cui non si possono usare a quelli in

allineare gli stanziamenti allo stato effettivo dei lavori e, dove ci sono somme andate in economia, consente di reiscriverle con i successivi provvedimenti di bilancio, a fronte dei cronoprogrammi aggiornati.

In altre parole: nessuna rinuncia, ma un calendario più realistico per portare i cantieri a compimento».

La Senatrice insiste quindi sul punto politico: «Dire che «si taglia la 106» o che «si salva solo il Ponte» significa ingenerare paura senza motivo. Anzi, data la fonte delle polemiche, significa spargere fake news al solo scopo strumentale di mettere in cattiva luce l'avversario politico sperando di trarne vantaggio. Ma si tratta solo di bugie che si ritorceranno contro chi le diffonde».

lizzabili; e, dove servirà, si potranno riportare le somme sull'anno utile.

«Infine, di fronte ai tanti che oggi giustamente «esaltano» invece l'opera – chiama Minasi – voglio ricordare i fatti: l'impulso politico e i finanziamenti pluriennali sulla SS106 sono stati assunti con il Ministro Matteo Salvini al MIT, con vertici dedicati e stanziamenti per circa 3,8 miliardi sull'asse jonico calabrese. È lì che la programmazione è stata impostata e rafforzata, per aprire i cantieri e portarli a termine. E dovremmo per questo continuare a ringraziarlo, anziché attaccarlo».

«Alla Calabria – ha concluso – servono strade che si aprono e cantieri che avanzano, non propaganda fuorviante».

L'INTERVENTO / GIUSEPPE NUCERA



È urgente ripristinare il volo mattutino Reggio-Milano

L'Aeroporto Tito Minniti di Reggio Calabria è diventato una realtà dalla quale non si può prescindere, non solo per Reggio Calabria, ma per tutta l'area dello Stretto. Va dato atto al governatore Occhiuto e all'onorevole Francesco Cannizzaro di aver fatto un miracolo, rivitalizzando uno scalo che era praticamente moribondo. Ora, l'Aeroporto di Reggio ha un'importanza strategica che va ben oltre i confini della città, con un impatto che interessa tutta l'area dello Stretto.

Tuttavia, bisogna mettere in evidenza una questione urgente: la perdita del volo mattutino Reggio Calabria-Milano operato da Ita Airways. La mancanza del collegamento mattutino con Milano, infatti, è un danno, non solo per il turismo, ma soprattutto per le imprese. Questo volo è essenziale per facilitare gli spostamenti per lavoro e garantire la competitività del nostro territorio.

In questo contesto, è necessario un dialogo costante tra le

istituzioni e gli imprenditori. Come imprenditori, attraverso tutte le associazioni datoriali, dobbiamo essere attivi e propositivi. Ho già parlato con colleghi imprenditori di Messina, e c'è un grande interesse da parte loro affinché l'Aeroporto Tito Minniti continui ad essere un hub importante per la mobilità tra le due sponde dello Stretto.

Il mio appello si estende anche alla necessità di rafforzare la cooperazione tra le due sponde dello Stretto, e invito il presidente della Camera di Commercio di Reggio Calabria, Ninni Tramontana, ad aprire un dialogo concreto con la Camera di Commercio di Messina. La politica aeroportuale calabrese può fare ancora un salto di qualità, pensando al ruolo baricentrico dell'Aeroporto di Reggio Calabria.

Un altro invito lo rivolgo, poi, a Sacal, la società che gestisce l'Aeroporto di Reggio Calabria, affinché prenda in considerazione il potenziale di nuove tratte attrattive per

il territorio. Sacal potrebbe considerare seriamente la possibilità di ampliare l'offerta di voli. Una visione strategica per il futuro potrebbe includere nuove destinazioni verso il Mediterraneo, come il Marocco e Malta, quest'ultima tratta in particolare che ha già avuto successo in passato e che, insieme ad altri collegamenti, potrebbero attrarre un flusso turistico e commerciale significativo. Da ricordare a tal proposito come in Calabria e Sicilia occidentale è presente una vasta comunità di migliaia di cittadini del Marocco.

La questione del volo Reggio Calabria-Milano mattiniero è una tematica che va affrontata e risolta. Se il problema è legato al pernottamento e vitto dei piloti di Ita Airways, le associazioni datoriali potrebbero dare un contributo ma è Sacal che dovrebbe intervenire per garantire questo collegamento vitale. ●

(*Imprenditore e presidente del movimento "La Calabria che Vogliamo"*)

AEROPORTO DI REGGIO

Ita Airways riduce le rotte Reggio-Roma

Ita Airways rivede l'offerta commerciale e, dal 1º novembre e per alcuni giorni al mese, cancella l'ultimo volo in arrivo da Fiumicino e il primo in partenza per la Capitale. È quanto si legge in un articolo sulla Gazzetta del Sud, in cui viene spiegato che «non viene più garantito l'ultimo volo quello in partenza da Fiumicino alle 21.45, che consentiva di andare e rientrare nella stessa giornata, un collegamento prezioso per i pazienti emigranti della sanità, per i professionisti, per i viaggiatori».

Tale decisione arriva dopo quella di ridurre da tre a uno i collegamenti con Linate (Milano) e sarebbe – si legge sulla Gazzetta del Sud – «per la mancanza di macchine, di manutenzione, di aerei, con la decisione di destinare su altre rotte quelli disponibili, di motivi operativi». Il nuovo calendario dovrebbe entrare in vigore già dal 1º novembre, e nei giorni 8, 15, 24 e 29». ●

DOMANI A ROMA

Svimez presenta il Rapporto Sud
sulle utility del Mezzogiorno

Domani pomeriggio, a Roma, alle 13, nella Sala Stampa della Camera dei Deputati, la Svimez presenta la quinta edizione del Rapporto Sud sulle Utility del Mezzogiorno. Introdurranno i lavori con i saluti istituzionali l'onorevole Marco Cerreto, Componente XIII Commissione (Agricoltura) alla Camera dei deputati, saranno affidati i saluti istituzionali; il Senatore Antonio Nicita, Componente 5a Commissione permanente (Bilancio) al Senato della Repubblica; l'Onorevole Francesco Battistoni, Componente VIII Commissione (Ambiente, Territorio e

Lavori Pubblici) alla Camera dei Deputati; e l'assessore alle Infrastrutture, reti idriche, trasporti e protezione civile della Regione Basilicata Pasquale Pepe.

A seguire Annamaria Barrile, direttore generale Utilitalia e Luca Bianchi, direttore Generale Svimez, presenteranno il Rapporto Sud «Le utility per il rilancio economico del Mezzogiorno». Concluderà Luca Dal Fabbro, Presidente Utilitalia. Il Rapporto, curato da Utilitalia e Svimez, è un'indagine che racconta le utility nel Sud Italia, valutandone gli impatti economici ed occupazionali. ●

PRESENTATO IN REGIONE IL PROGETTO RECAPP CAL, PRINCI

«La Calabria si conferma laboratorio di sperimentazione e innovazione»

È stato presentato, in Cittadella regionale, dall'eurodeputato Giusi Princi, Recapp Cal (Recupero degli apprendimenti in italiano e matematica in Calabria), il progetto promosso dalla Regione Calabria, per potenziare le competenze di base degli studenti calabresi e per ridurre i divari apprenditivi scolastici tra la Calabria e il resto d'Italia.

Recapp Cal vede coinvolti l'Ufficio scolastico regionale della Calabria (Usr), il Sistema universitario calabrese (Unical, Magna Graecia e Mediterranea), l'Università Bocconi e l'Istituto Invalsi.

Si tratta del primo progetto sperimentale in Italia che, coinvolgendo partner di tale rilievo, si pone l'obiettivo di elevare la qualità della scuola calabrese risolvendo l'annoso problema dei risultati Invalsi, per cui l'istituto, con funzioni di supporto organizzativo scientifico di Recapp Cal, metterà a disposizione non il dato aggregato ma dei dati valutativi dei singoli studenti.

Finanziato dal Dipartimento Istruzione della Regione Calabria con circa 6 milioni di euro, sarà sviluppato negli anni scolastici 2025-2026 e 2026-2027 e, in caso di esito positivo dei risultati, verrà assunto, in accordo con l'Invalsi, come prototipo nazionale da replicare in quelle regioni caratterizzate da divari dei livelli apprenditivi degli studenti rispetto allo standard nazionale.

All'incontro di presentazione, insieme all'eurodeputato Princi, sono intervenuti la dirigente dell'Usr, Loredana Giannicola, la responsabile Invalsi, Michela Freddano, il Rettori: Nicola Leone, dell'Università del-

la Calabria di Cosenza, Giovanni Cuda, dell'Università Magna Graecia di Catanzaro, Giuseppe Zimbalatti, dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria, Francesco Billari, dell'Università Bocconi Milano.

Presenti anche i dirigenti

Nel progetto Recapp Cal sono coinvolti 140 Istituti calabresi di primo e secondo grado, selezionati da Invalsi e Università Bocconi, sulla base dei risultati dei test Invalsi disponibili dell'ultimo anno.

Il progetto prevede, in un



scolastici degli istituti scolastici coinvolti nella sperimentazione, che diventerà un laboratorio di carattere nazionale, prototipo da replicare nelle regioni caratterizzate da divari dei livelli apprenditivi degli studenti.

«La nostra Regione – ha affermato Princi – si conferma, ancora una volta, laboratorio didattico-metodologico di sperimentazione e innovazione a beneficio dello sviluppo complessivo del territorio regionale. Si tratta di un percorso concreto per ridurre e contrastare il fenomeno della dispersione scolastica e per compensare gli svantaggi culturali, economici e sociali favorendo un effettivo riequilibrio territoriale».

biennio, 200 ore di potenziamento in italiano e matematica, 100 per ogni anno, di cui 50 ore in italiano e 50 in matematica. Il recupero, il potenziamento e l'innalzamento delle competenze degli studenti saranno curati attraverso interventi formativi assicurati dai docenti di italiano e matematica delle classi selezionate.

Parallelamente, sarà attuata un'azione di formazione dei formatori a cura delle Università calabresi. In particolare, la formazione dei docenti verterà su aspetti pedagogici didattici e metodologici disciplinari per favorire la costruzione di percorsi condivisi e l'eventuale rivisitazione del metodo didattico. Una formazione, quindi,

personalizzata alle esigenze di ciascun gruppo classe e dei docenti e accompagnata da azioni di peer tutoring. I risultati, infine, saranno monitorati attraverso test somministrati periodicamente agli studenti coinvolti. I dati, raccolti su apposita piattaforma del progetto, saranno poi valutati dal gruppo di ricerca al fine di verificare l'efficacia degli interventi e l'eventuale rimodulazione.

Durante la presentazione, tutti i partecipanti hanno espresso forte apprezzamento per l'iniziativa e per il modello di collaborazione costruito.

I Rettori hanno messo l'accento sull'approccio tecnico scientifico di questa attività sperimentale «necessaria – hanno detto – per superare i gap regionali. Una bella sfida: noi ci crediamo».

«È per me motivo di orgoglio – ha detto Giusi Princi – che tutti i soggetti coinvolti abbiano riconosciuto il valore del progetto, evidenziando la necessità di proseguire con determinazione nel potenziamento delle competenze di base, condizione imprescindibile per l'elevamento del livello formativo della Calabria».

«È una Regione – ha concluso – nella quale l'indirizzo del presidente Occhiuto continua ad essere quello di considerare l'istruzione il più importante volano di sviluppo e di crescita sociale. Obiettivo che si lega pienamente alla politica di coesione europea, afferma l'eurodeputata. Mi impegnerò a portare a Bruxelles questa importante buona pratica che fa della Calabria un importante modello di emancipazione culturale».

VILLA SAN GIOVANNI, L'INIZIATIVA DI SANTORO (FI)

Interrogazione sullo stato manutentivo della Piazza delle Repubbliche marinare

Richiamare l'attenzione dell'Amministrazione di Villa San Giovanni sullo stato manutentivo della Piazza delle Repubbliche Marinare, una delle più recenti opere pubbliche della città. È con questo obiettivo che il capogruppo di Forza Italia, Marco Santoro, ha presentato una interrogazione in Consiglio comunale, a seguito delle numerose segnalazioni e dalle verifiche dirette che evidenziano una condizione di degrado precoce dell'area, nonostante il completamento e il presumibile collaudo dell'opera risalgano a pochi mesi fa.

La piazza, concepita come spazio di socialità e di valorizzazione del waterfront cittadino, oggi presenta criticità visibili che ne compromettono l'immagine e la funzionalità.

«Un'opera pubblica di tale rilievo – ha spiegato Santoro – dovrebbe rappresentare



un punto di forza per la città, non un esempio di scarsa cura e di manutenzione insufficiente. È necessario capire se siano stati rispettati tutti gli adempimenti tecnici e amministrativi previsti dalla normativa, in particolare quelli legati al Piano di Manutenzione dell'Opera, previsto dal nuovo Codice dei Contratti Pubblici».

Il Capogruppo azzurro ha sottolineato, inoltre, come la particolare posizione della piazza, a ridosso del mare, richieda una valutazione più attenta delle condizioni ambientali e dei fattori che pos-

sono incidere sullo stato dei materiali e delle strutture.

«Si tratta – ha aggiunto – di un contesto che impone scelte progettuali e gestionali specifiche, proprio per garantire la durata e l'efficienza delle installazioni nel tempo».

Con l'interrogazione, Santoro chiede chiarimenti in merito alla data di collaudo e consegna dell'opera, all'esistenza del Piano Manutentivo Ordinario (PMO) e alla predisposizione delle risorse necessarie per la manutenzione programmata. L'obiettivo è verificare se, nella pia-

nificazione e nella gestione dell'intervento, sia stata posta la dovuta attenzione agli aspetti tecnici e ambientali che incidono sulla conservazione del bene pubblico.

«Non si tratta solo di segnalare un problema estetico – ha concluso Santoro – ma di richiamare il dovere di una corretta programmazione e gestione del patrimonio comunale. Villa San Giovanni ha bisogno di opere dure, sicure e di qualità, che rappresentino un valore per i cittadini e non un costo ricorrente per l'Ente».

Con questa iniziativa, Forza Italia intende promuovere un dibattito costruttivo in Consiglio Comunale e sensibilizzare l'Amministrazione sulla necessità di una gestione più attenta, trasparente e lungimirante delle opere pubbliche, affinché il decoro urbano e la qualità degli spazi cittadini diventino una priorità reale e condivisa. ●

CALABRIA FILM COMMISSION E ANICA ACADEMY

A Lamezia al via il corso gratuito di produzione per il cinema e l'audiovisivo

È partito, alla Fondazione Terina di Lamezia Terme, il corso gratuito promosso da Calabria Film Commission e Anica Academy ETS, che confermano la loro collaborazione e la comune volontà di sviluppare un'Industry dell'audiovisivo sul territorio calabrese capace di attrarre produzioni di rilievo nazionale e internazionale e di investire su giovani e professionisti.

I partecipanti al Corso di Produzione per il Cinema e l'Audiovisivo, di cui è Responsabile Didattico Andrea Stucovitz, noto produttore cinematografico e audiovisivo, acquisiranno così competenze per pianificare e gestire produzioni cinematografiche, contribuendo allo sviluppo dell'industria regionale e alle opportunità della produzione esecutiva locale, con atten-

zione al ruolo di Ispettore di Produzione. Svilupperanno, inoltre, la capacità di fare lo spoglio della sceneggiatura, identificando i fabbisogni produttivi e le risorse necessarie; organizzeranno piani di lavorazione ottimizzando scene, ambienti, tempi e risorse; utilizzeranno il software Movie Magic. Infine, matureranno competenza nel rilevamento e nella selezione di location,

e nella gestione dei rapporti con i fornitori; abilità nel coordinare diverse figure professionali; una conoscenza base di amministrazione per la gestione delle produzioni audiovisive. Lunedì 3 novembre, infine, partirà la seconda iniziativa formativa gratuita promossa da Calabria Film Commission e Anica Academy, ovvero il Corso "L'Impresa nel settore audiovisivo". ●

PORTO DI CORIGLIANO, IL COMMISSARIO PIACENZA E IL SINDACO STASI

Il Commissario Straordinario dell'Autorità di Sistema Portuale dei mari Tirreno meridionale e Ionio, Paolo Piacenza, e il sindaco del Comune di Corigliano Rossano, Flavio Stasi, hanno sottoscritto l'atto di concessione demaniale inerente ad una zona di demanio marittimo, all'interno dell'ambito portuale di Corigliano Calabro, allo scopo di destinarla ad attività di "mercato ittico". La concessione demaniale, di durata trentennale, ha per oggetto un'area portuale situata nel Comune di Corigliano Rossano di estensione complessiva pari a 9.983 metri quadrati.

L'atto di concessione ha per oggetto il mantenimento di un esistente immobile, adibito ad attività di mercato ittico, mentre i "manufatti" aggiuntivi non realizzati dall'amministrazione dell'ex Comune di Corigliano Calabro, non sanabili sotto il profilo urbanistico e edilizio, saranno oggetto di appositi provvedimenti di ingiunzione di sgombero. Rimarranno, invece, in opera gli otto box commerciali, realizzati dall'Amministrazione comunale e dal Comune di Corigliano Calabro per interesse

Firmato l'atto di concessione demaniale del mercato ittico

pubblico, trovando applicazione il regime derogatorio in materia urbanistico-edilizia.

Come da atto concessorio, l'immobile dovrà essere esclusivamente utilizzato per le finalità di "mercato ittico", nonché per tutte le attività a supporto, per la promozione e per la commercializzazione dei prodotti dell'intera filiera ittica.

Nel contempo, l'Amministrazione comunale dovrà provvedere, a sua cura e spese, alla perfetta manutenzione ordinaria e straordinaria di tutte le opere costruite anche osservando le prescrizioni che, all'occorrenza, fossero dettate dall'Autorità di Sistema portuale, per tutta la durata della concessione.

«Con la firma odierna dell'atto di concessione – ha detto il commissario Piacenza – che si pone all'esito di un complesso iter procedimentale che aveva visto il positivo pronunciamento del Comitato di Gestione dell'Ente già



nel febbraio di quest'anno, si giunge alla conclusione di un percorso che ha avuto l'obiettivo di offrire basi e risposte concrete alla filiera ittica locale, che vede nel mercato ittico un peculiare punto di riferimento per l'economia cittadina. Con questo atto, si rafforza ulteriormente il rapporto tra il porto e la città, elemento fondamentale che si pone tra gli obiettivi principali dell'agire del nostro Ente».

«Si chiude una vicenda am-

ministrativa complessa e trentennale – ha dichiarato il sindaco Flavio Stasi – che ha fortemente influenzato le prospettive di sviluppo di mercato ittico finora. La firma della concessione è il risultato del lavoro di tre anni, svolto insieme agli uffici della Autorità di Sistema, che consente al Comune finalmente di avere piena legittimità ed apre una fase di programmazione e sviluppo che coinvolgerà il nostro settore ittico». ●

IL SENATORE NICOLA IRTO (PD)

Con Ddl bilancio bloccato credito d'imposta Zes

Il senatore del PD, Nicola Irto, ha denunciato come «nel ddl di bilancio per il 2026 il governo Meloni infligge un colpo durissimo all'economia del Mezzogiorno. La disposizione che limita l'utilizzo di tutti i crediti d'imposta, compreso quello destinato agli investimenti nelle Zone economiche speciali, è una scelta devastante, miope, ingiusta e inaccettabile nei confronti delle imprese del Sud, già strangolate dal caro energia, dai ritardi

infrastrutturali e da un mercato del credito sempre più inaccessibile».

Secondo le anticipazioni del Ddl bilancio 2026, i crediti d'imposta per gli investimenti nella Zes finalizzati alla ricerca e alla transizione 5.0 non potranno più essere utilizzati in compensazione. Per Irto «è un fatto gravissimo che svela la volontà di questa destra di produrre sottosviluppo. Invece di rafforzare gli strumenti che hanno sostenuto la modernizzazione

industriale delle regioni meridionali, il governo sceglie di disinnescarli e priva migliaia di piccole e medie imprese di strumenti essenziali per investire, innovare, creare occupazione e competere».

Secondo il senatore dem «la stretta sulle compensazioni fiscali non ha nulla a che vedere con la lotta all'evasione, ma è una misura contabile punitiva e centralista».

Bloccare l'utilizzo del credito d'imposta Zes significa, a parere di Irto, «tradire il

principio stesso di coesione territoriale e rendere vano il disegno di sviluppo delle aree più deboli del Paese».

«Il Partito democratico si opporrà con forza a questa norma iniqua. Chiederemo in Parlamento – ha concluso – la sua immediata cancellazione e presenteremo emendamenti per tutelare i crediti d'imposta Zes e gli altri strumenti di politica industriale che hanno consentito a tante aziende calabresi e meridionali di non chiudere». ●

A GIZZERIA

Concluso il convegno scientifico “25 anni di Epatologia a Lamezia”

Si sono conclusi, a Gizzeria, i lavori del convegno scientifico “25 Anni di Epatologia a Lamezia”, l’evento che ha celebrato un quarto di secolo di attività clinica, scientifica e di ricerca della Struttura di Epatologia e Valutazione Trapianti di Fegato dell’ASP di Catanzaro, diretta dal dottor Lorenzo Antonio Surace.

Ad aprire i lavori è stato lo stesso Surace che, attraverso un filmato ricco di immagini e testimonianze ha ripercorso i momenti più significativi dell’impegno della struttura, ricordando oltre venticinque eventi scientifici organizzati nel corso degli anni con la partecipazione di esperti di rilievo nazionale. Molti di questi specialisti erano presenti anche all’incontro, a testimonianza del forte legame professionale e umano costruito in questi anni.

La sessione di sabato ha dedicato ampio spazio anche alle associazioni impegnate

nella promozione della donazione degli organi — l’ATEC “Luigi Ionà”, l’AIDO e l’Associazione “Il Dono” — che hanno sottolineato l’importanza della collaborazione tra

zionali delle Regioni Toscana, Emilia-Romagna, Lombardia, Lazio e Veneto. Dall’evento è partito l’appello alle istituzioni sanitarie regionali affinché sostenga-



strutture sanitarie, pazienti e caregiver per favorire una cultura della solidarietà e del sostegno reciproco.

La parte scientifica del convegno ha visto la partecipazione di esperti provenienti da centri di riferimento na-

no realtà di eccellenza come quella lametina, dotate di professionalità e competenze in grado di garantire sul territorio servizi sanitari di alta qualità.

Un focus particolare è stato dedicato al tema dei trapiant-

ti di fegato, ambito in cui è stata ribadita la necessità di creare una rete epatologica regionale e di sviluppare PDTA (Percorsi Diagnostico-Terapeutici Assistenziali) operativi, strumenti fondamentali per colmare il divario ancora esistente tra la Calabria e le altre regioni italiane e migliorare la qualità dell’assistenza ai pazienti affetti da patologie epatiche. Dal dibattito è emerso il riconoscimento alla Struttura di Epatologia di Lamezia Terme per la proficua collaborazione con il Sant’Orsola di Bologna e con l’Università di Pisa, che consente a numerosi cittadini calabresi di ridurre la migrazione sanitaria grazie a un approccio multidisciplinare e integrato.

L’iniziativa si è conclusa con un sentito ringraziamento di Surace ai colleghi e alle associazioni presenti, per il continuo impegno nel promuovere una sanità calabrese sempre più vicina ai bisogni dei pazienti. ●

A REGGIO LA QUARTA EDIZIONE

Grande successo, a Reggio, per la quarta edizione di Bergarè – Oltre l’essenza: saperi, sapori e applicazioni del Bergamotto di Reggio Calabria, la manifestazione organizzata dalla Camera di Comercio di Reggio Calabria.

La quarta edizione ha registrato un’affluenza record, aziende soddisfatte e visitatori entusiasti. Fulcro della kermesse, il Villaggio Bergarè e le aree dedicate allo street food. Apprezzamenti, poi, per gli spettacoli, i workshop, e il convegno

Successo per Bergarè

scientifico, organizzato in collaborazione con il Dipartimento di Agraria dell’Università Mediterranea di Reggio Calabria e con l’Accademia dei Georgofili – Sezione Sud-Ovest.

«Bergarè 2025 ha centrato tutti gli obiettivi – ha dichiarato Ninni Tramontana, Presidente della Camera di Comercio di Reggio Calabria –. Abbiamo visto una risposta straordinaria, non solo di cittadini ma anche di

tanti turisti che hanno voluto scoprire il nostro Bergamotto e le sue molteplici peculiarità. Le imprese coinvolte si sono distinte per qualità e professionalità, gli spettacoli e gli show cooking hanno attirato un pubblico vastissimo e gli incontri B2B con i buyer esteri hanno generato risultati concreti, con forte interesse verso i prodotti presentati, dal settore alimentare alla cosmesi, fino all’artigianato».



«Mi ha colpito, in particolare – ha concluso – la presenza di molti giovani imprenditori, protagonisti tanto nel Villaggio quanto negli incontri B2B, che hanno scelto di credere nel proprio territorio e nel Bergamotto come leva di sviluppo. È un segnale importante per il futuro della filiera e per l’immagine di Reggio Calabria». ●

UN PASSO DECISIVO VERSO UNA RIVOLUZIONE TECNOLOGICA DEI SERVIZI PUBBLICI

Il Comune di Tarsia è entrata nel Polo Digitale Calabria – Polo Digitale PA, «compiendo un passo decisivo verso una rivoluzione tecnologica dei servizi pubblici e verso una comunità sempre più connessa, efficiente e vicina ai cittadini».

Lo ha reso noto il sindaco Roberto Ameruso, annunciando la sigla dell'accordo con il Presidente del Polo Digitale Calabria Emilio De Rango, che stabilisce una collaborazione pluriennale volta a promuovere la formazione digitale, l'innovazione tecnologica e la trasformazione dei servizi comunali in chiave moderna e performante. Il Polo Digitale – spiega il Primo Cittadino - metterà a disposizione del Comune risorse, competenze e strumenti per sostenere la digitalizzazione amministrativa, promuovere progetti di inclusione e favorire la partecipazione dei cittadini ai nuovi processi informatici.

«L'adesione del Comune a questa convenzione – ha spiegato il sindaco – rappresenta non solo un segno di attenzione concreta, ma an-

La città di Tarsia entra nel Polo Digitale della Calabria

che il rafforzamento di una rivoluzione digitale che vogliamo rendere quotidiana e accessibile. Il nostro obietti-

– vogliamo accompagnare i cittadini, passo dopo passo, in un percorso di conoscenza e partecipazione, perché solo



vo è quello di offrire servizi sempre più efficienti, trasparenti e rapidi, ma soprattutto di non lasciare indietro nessuno».

«Oggi non essere al passo con la digitalizzazione e non possedere le giuste competenze significa non vivere il proprio tempo nel tempo. Per questo – ha sottolineato

così la tecnologia può diventare un reale strumento di uguaglianza».

La convenzione prevede, tra le altre cose, iniziative di formazione per il personale comunale e per i cittadini, eventi e laboratori pubblici, supporto tecnico all'implementazione di nuovi servizi online e partecipazione a bandi regionali,

nazionali ed europei per l'innovazione. Quindi, si tratta, a tutti gli effetti, di uno dei tasselli fondamentali della strategia comunale per la digitalizzazione, che il Comune sta portando avanti in linea con la transizione amministrativa e tecnologica imposta dall'Agenda 2030.

L'obiettivo condiviso con il Polo Digitale Calabria è quello di costruire una cultura digitale diffusa, evitando che la tecnologia diventi una nuova frontiera di esclusione sociale.

«Non possiamo permetterci – ha concluso Ameruso – che un divario digitale si trasformi in una barriera di vita reale. Ogni cittadino deve poter accedere, con semplicità e fiducia, ai servizi della propria comunità. È una sfida che accogliamo con convinzione, certi che la modernità non è un fine, ma un modo per restare umani». ●

DOMANI IN CONSIGLIO REGIONALE

Si presenta il servizio dello Psicologo scolastico per Reggio e Vibo

Domani mattina, alle 10, nella Sala "Federica Monteleone" del Consiglio regionale, si terrà la conferenza di presentazione del servizio "Discutiamone insieme - Lo psicologo a scuola", che vedrà coinvolti i Dirigenti scolastici e i Referenti di Educazione alla Salute della Città metropolitana di Reggio Calabria e della provincia di Vibo Valentia. Ad annunciarlo l'europearlamentare calabrese Giusi Princi che, già

nel ruolo di vicepresidente, aveva ideato il progetto con il Presidente della Regione Calabria Roberto Occhiuto e con l'Ordine degli Psicologi. Durante la conferenza saranno illustrate le modalità attuative del servizio. All'incontro interverranno anche i Dirigenti generali delle Asp delle due realtà provinciali e gli psicologi reclutati dalle stesse Aziende sanitarie, grazie al trasferimento delle risorse da

parte della Regione, che presteranno servizio nelle istituzioni scolastiche. Fortemente voluto dal Presidente Roberto Occhiuto e dall'on. Giusi Princi, il progetto pilota nazionale "Discutiamone insieme - Lo psicologo a scuola" è finanziato dalla Regione Calabria con risorse pari a 9 milioni di euro ed è sviluppato d'intesa con l'Ufficio scolastico regionale e con l'Ordine regionale degli psicologi della

Calabria. Grazie alle risorse stanziate dalla Regione, sono stati assunti 43 psicologi che garantiranno, per tre anni, il servizio in 285 scuole calabresi per un totale di 2.893 classi di primo e secondo ciclo.

Oltre ai Dirigenti scolastici e ai Referenti alla Salute degli Istituti calabresi, sono invitati a partecipare alla conferenza anche i genitori degli studenti, importanti fruitori del servizio. ●

SI PRESENTA IL SUO ULTIMO LIBRO, "INTELLIGENCE"

Mario Caligiuri alla Treccani di Roma

PINO NANO

L'appuntamento è alle 17.30, a Roma presso la Treccani. Si presenta l'ultimo libro del Presidente della Società Italiana di Intelligence, Mario Caligiuri, "Intelligence", insieme a Massimo Bray, Bernardo Mattarella, Lorenzo Guerini e Vittorio Rizzi. Un'occasione per riparlare di Servizi Segreti nel mondo.

– Professore ancora un libro sull'intelligence, ma per dire cosa di nuovo?

«Per spiegare che non è semplice condurre in porto la nave quando il mare è in tempesta. In questi ultimi anni, da fornitrice di informazioni, l'intelligence è diventata protagonista della scena politica globale, forse a causa dell'indebolimento delle élite pubbliche democratiche».

– In che senso professore?

«Attualmente l'intelligence è coinvolta in compiti di diversa natura: economica (nella definizione del golden share), cibernetica (soprattutto sul versante della disinformazione estera) e nelle trattative ufficiali (come nel recente caso del conflitto mediorientale). Inoltre, sui canali di informazione vengono riportate sempre più spesso dichiarazioni dell'intelligence, alla quale i governi, da cui dipendono, affidano il compito di comunicare con i media: sarà perché, in questa convulsa fase storica, possono risultare più credibili delle istituzioni democratiche?».

– Un'intelligence professore non più "segreta", insomma?

«Secondo me, riflettere su come si sta sviluppando l'intelligence potrebbe contribuire a comprendere la metamorfosi del mondo.

L'intelligence può anche rappresentare un'arma di difesa contro l'esplosione della disinformazione e la crisi della verità. Nella società della finta trasparenza e del predominio dei social, può evidenziare il valore sociale del segreto, che consiste nel

pre più determinante nel mondo delle relazioni internazionali?

«L'intelligence è sempre più indispensabile per decidere. Le scelte che formalmente condizionano l'andamento della società sono quelle dei rappresentanti politici e non

«Diciamola tutta. L'intelligence dovrebbe essere intesa come una conoscenza profonda che si confronta con l'evoluzione del mondo, ma che mantiene le sue capacità di comprensione della realtà; una forma di persistenza della conoscenza e della



discernimento nell'utilizzo delle informazioni, affinando sempre di più la capacità di scegliere ciò che va reso pubblico e ciò che invece è opportuno tenere riservato proprio per tutelare l'interesse dei cittadini».

– Non è facile capirlo, non crede?

«Questo concetto mi creda è alla base della ideologia democratica che presuppone cittadini consapevoli – che controllano i propri rappresentanti – ed élite pubbliche responsabili, in grado di assumere comportamenti in base alla capacità di utilizzare le informazioni. Un sistema democratico non può essere tale senza l'esercizio delle responsabilità individuali».

– Una intelligence sem-

a caso oggi si parla di statecraft, "arte di governare", per cui diventa importante come si formano, selezionano e verificano le élite pubbliche. Infatti, sono proprio le élite pubbliche che devono richiedere e utilizzare le informazioni dell'intelligence e, come osserva Robert David Steele «una buona intelligence non serve in presenza di una cattiva politica».

L'intelligence viene definita spesso come deep state, "Stato profondo", che come tutte le articolazioni pubbliche, dall'esercito alla magistratura, dalla diplomazia alle forze di polizia, assicura stabilità al sistema democratico in presenza dell'alternanza delle forze politiche nel governo delle nazioni».

– Più si sa e più forti si è?

memoria umana che si confronta in modo aperto con l'intelligenza artificiale. Potrebbe allora non essere secondario promuovere la cultura dell'intelligence, intesa come capacità di comprendere e anticipare i fenomeni, perché senza cultura rimane solo la burocrazia».

– Intelligence e sicurezza, dunque, viaggiano insieme?

«Il primo compito delle istituzioni è garantire la sicurezza dei cittadini. Ma la sicurezza, nella società del digitale e della conoscenza umana e artificiale, si ottiene, per esempio, acquistando più armi oppure investendo nell'educazione? È un tema da porre, proprio

»

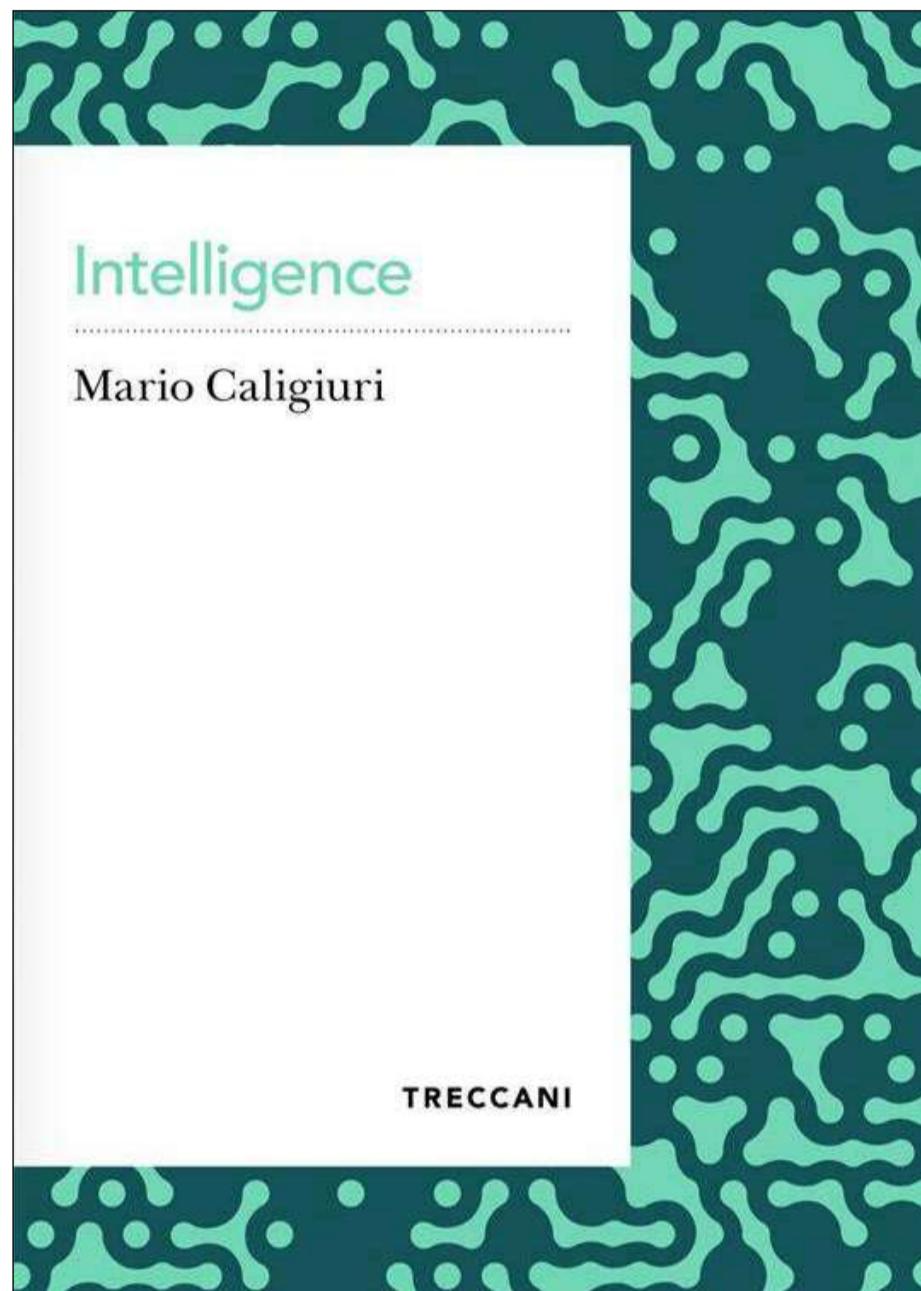
segue dalla pagina precedente

• NANO

parlando di intelligence, che è un sapere umano. Ripetendo Robert David Steele: "La migliore arma di una nazione è avere una cittadinanza istruita"».

– Per la prima volta, lei in questo libro parla di algoritmi educativi, cosa significa?

tutte rassicuranti, a meno che non si ritenga che in futuro si possa realizzare una pacifica convivenza e consapevolezza dell'utilizzo dell'intelligenza artificiale. Prospettiva certamente auspicabile ma che potrebbe pure non verificarsi o verificarsi in parte. Il futuro è aperto e dove stiamo andando per la verità non lo sa assolutamente nessuno».



«Significa difendersi dall'intelligenza artificiale con l'intelligenza artificiale. Al riguardo, proprio in chiave di educazione e di intelligence, ho proposto la creazione di algoritmi educativi partendo dalla premessa che, se gli algoritmi commerciali, su cui è basata l'economia del web, indiscutibilmente funzionano, perché non dovrebbero farlo algoritmi educativi che invece di orientare al consumo promuovano il pensiero critico? Che invece di stimolare emozioni, inducano a ragionare? Nello scontro di intelligenze, in cui l'attività di intelligence per le persone e per gli Stati è totalmente coinvolta, le ipotesi che possono prospettarsi non sono

– Nel suo libro lei immagina due diversi scenari di evoluzione in questo mondo...

«In una logica di intelligence ho provato a delineare alcuni possibili scenari. Il primo è quello della ibridazione tra uomo e macchina, che Kevin Kelly ritiene «inevitabile». E in questa categoria si può ascrivere la proposta dell'algoritmo educativo. La seconda è quella della valorizzazione dei poteri nascosti della mente, investigati durante la guerra fredda dalle agenzie di intelligence. In tale quadro possono essere ricomprese le facoltà delle persone plusdotate, che sono fuori quadro rispetto alla profilazione del web. E

infine, stimolare i poteri della mente come avveniva già nelle civiltà antiche, attraverso sostanze naturali – e oggi anche artificiali – per ampliare le visioni della realtà. Tra l'altro, il tema si intreccia con il mondo digitale, perché Steve Jobs, che aveva ammesso di fare uso di sostanze stupefacenti, è colui il quale nel 2007 ha inventato l'iPhone cambiando il mondo: c'è un nesso tra uso di sostanze e invenzione tecnologica?».

– La domanda è intrigante, quale è la sua risposta?

«Non possiamo saperlo, ma il tema, con tutte le cautele e i distinghi, intellettualmente va posto comunque. In definitiva, l'idea di intelligence che qui si propone è quella di formare persone molto qualificate che possano rappresentare delle minoranze creative, quelle che secondo lo storico Arnold Toynbee hanno sempre consentito il passaggio da una civiltà a un'altra. Non a caso, proprio a tale concetto si è ricollegato il cardinale Joseph Ratzinger, prima di diventare papa Benedetto XVI, riferendosi alla vocazione dei cristiani del XXI secolo, che, essendo destinati a diventare minoranza nella società, dovrebbero esercitare la testimonianza per indicare valori e comportamenti, diventando, nella lettura di Chantal Delsol, degli "agenti segreti di Dio".

– Vedo che lei è rimasto cattolico nel profondo del suo cuore?

«Noi italiani "non possiamo non dirci cristiani", come aveva osservato Benedetto Croce, che era ateo. Questa, ovviamente, è una visione di fede che non tutti possono condividere, tenendo però conto che la dimensione etica nell'era dell'intelligenza artificiale è più decisiva che mai, come spiega Paolo Benanti. Bisogna essere responsabili delle proprie azioni, e di fronte all'esplosione dell'uso delle tecnologie occorre preparare la rivincita del fattore umano. L'intelligence, intesa come metodo,

ha la funzione fondamentale di cogliere i segni dei tempi e di interpretare la metamorfosi della società, rappresentando quella sentinella che osserva la fine di un mondo per contribuire a preparare quello che verrà».

**Il sindaco di KR
Vincenzo Voce si
dimette**

Non è mia intenzione alimentare polemiche dopo quanto accaduto ieri sera né cercare giustificazioni di sorta.



Esprimo pubblicamente le mie più sincere scuse al consigliere Ioppoli e alla città. Ma quando solo le parole non bastano occorre il gesto. Ritengo doveroso compiere un passo indietro per senso di responsabilità istituzionale. Le istituzioni devono essere sempre esempio di equilibrio e rispetto, valori che oggi intendo riaffermare presentando le mie dimissioni. Auspico che questo gesto restituisca un clima di serenità politico – amministrativa di cui la città in questo delicato momento ha bisogno». Con questo messaggio, il sindaco di Crotone, Vincenzo Voce, si è dimesso, a seguito della bufera politica che lo ha investito dopo l'increscioso episodio avvenuto nella serata di lunedì quando, nel corso di una riunione con alcuni consiglieri della sua maggioranza, Voce ha avuto un'accesa discussione con il consigliere Ernesto Ioppoli poi degenerata in vera e propria violenza fisica, con il sindaco che avrebbe assestato calci e pugni al consigliere. A denunciarlo lo stesso Ioppoli, annunciando l'intenzione di «tutelare la propria dignità personale e politica nelle sedi opportune».

EVENTI

CATANZARO

Si chiude il progetto “Fidarsi è bene. Conoscere è meglio”

Domani pomeriggio, a Catanzaro, alle 15, alla Biblioteca De Nobili, si terrà l'evento di chiusura del progetto “Fidarsi è bene. Conoscere è meglio”.

Sarà l'occasione per presentare i risultati e impatti dell'iniziativa promossa dal Comune di Catanzaro, in collaborazione con Fondazione Ra.Gi. e finanziata dal Fondo Unico Giustizia, dedicata al contrasto delle truffe perpetrata nei confronti degli anziani.

Interverranno, tra gli altri, il Prefetto Castrese De Rosa, il sindaco Nicola Fiorita, l'assessore alle Politiche sociali del Comune di Catanzaro-

ro, Nunzio Belcaro, insieme a diversi professionisti che hanno collaborato alla buona riuscita del progetto. Inoltre, porteranno il loro contributo anche Giuseppe Travagliante, Commissario Capo della Polizia di Stato e Dirigente dell'Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico della Questura di Catanzaro e il Maggiore Mario Petrosino, Comandante della Compagnia dei Carabinieri di Catanzaro. Il comico Piero Procopio – che per il progetto ha realizzato mini-cortometraggi “Storie che insegnano” in vernacolo – intratterrà il pubblico con uno sketch dedicato alle situazioni a ri-

INTERVENGONO

Nicola Fiorita
Sindaco di Catanzaro
Castrese De Rosa
Prefetto di Catanzaro
Giuseppe Travagliante
Commissario Capo
della Polizia di Stato
e Dirigente dell'Ufficio Prevenzione
Generale e Soccorso Pubblico
della Questura di Catanzaro
Maggiore Mario Petrosino
Comandante della Compagnia
dei Carabinieri di Catanzaro
Giuseppe Brugnano
Segretario nazionale
del Sindacato FSP
della Polizia di Stato
Nunzio Belcaro
Assessore alle Politiche sociali
del Comune di Catanzaro
Lea Vadalà
Settore Politiche Sociali
del Comune di Catanzaro
Massimo Nunnari
Avvocato
Amanda Gigliotti
Psicologa e referente
del progetto

CONCLUDE

Elena Sodano
Presidente Fondazione Ra.Gi. ETS
Con la partecipazione
di Piero Procopio,
Presidente Associazione
culturale Hercules

**BIBLIOTECA COMUNALE DE NOBILI
VILLA MARGHERITA - CATANZARO**

30 OTTOBRE 2025
ORE 15:00

**FIDARSI
È BENE
CONOSCERE
È MEGLIO:
CATANZARO
CONTRO
LE TRUFFE**

**RISULTATI
E IMPATTI
DEL
PROGETTO**

info@fondazioneragi.org

schio che possono verificarsi nella nostra quotidianità, con la simulazione di una

truffa per sensibilizzare il pubblico in modo divertente e coinvolgente. ●

A COSENZA PER “LIBRI IN COMUNE”

Si presenta “L'orologiaio di Brest”

Sarà presentato, domani pomeriggio, alle 17.30, al Cinema San Nicola di Cosenza, il libro “L'orologiaio di Brest” di Maurizio de Giovanni ed edito da Feltrinelli.

L'evento rientra nell'ambito della rassegna “Libri in Comune”, promossa dall'Amministrazione comunale guidata dal Sindaco Franz Caruso e che si deve alla felice intuizione della delegata alla Cultura, Antonietta Cozza.

L'incontro sarà aperto dai saluti del Sindaco Franz Caruso. Parteciperanno la scrittrice Assunta Morrone e Pino Sassano della Libreria Mondadori. A moderare l'incontro sarà Antonietta Cozza, consigliera comunale delegata del Sindaco alla Cultura. L'evento è realizzato

in collaborazione con Mondadori Bookstore, la Feltrinelli e Multicinema Citrigno Group. «Cosenza – sottolinea il Sindaco Franz Caruso – è una città che ama profondamente la cultura e che riconosce nella letteratura un elemento fondamentale della propria identità».

«Il ritorno di Maurizio de Giovanni nella nostra città, qualche anno dopo la presentazione di “Caminito” – ha aggiunto Franz Caruso – è per noi motivo di grande orgoglio perché è uno scrittore che ha saputo raccontare il Sud con la forza delle emozioni e la profondità della verità. Accoglierlo ancora una volta a Cosenza significa confermare il nostro impegno nel costruire una città che

vive e cresce attraverso i libri, la bellezza e il pensiero». Con “L'orologiaio di Brest”, Maurizio de Giovanni firma uno dei suoi romanzi più intensi e maturi. Ambientato tra Napoli e l'Italia ferita degli anni di piombo, il libro intreccia le vite di Vera Coen, giornalista d'inchiesta dal carattere indomito, ma segnato dalle delusioni, e di Andrea Malchiodi, ex professore universitario travolto da un ingiusto scandalo che gli ha distrutto la carriera e la famiglia. Le loro esistenze, apparentemente lontane, si incrociano quando un antico fatto di sangue, sepolto da quarant'anni, riemerge dalle pieghe del tempo. Al centro, una figura enigmatica e quasi mitica: l'Orologiaio di Brest,

LIBRIN COMUNE

Presentazione libro di Maurizio de Giovanni

30 OTTOBRE 2025 - ore 17:30
Cinema San Nicola - Via Rivocati

saluti
Franz Caruso
Sindaco di Cosenza
dialogano con l'autore
Assunta Morrone
Scrittrice
Pino Sassano
Libraio Mondadori
modera
Antonietta Cozza
Consigliera Comunale delegata alla Cultura

un uomo che conosce i segreti del passato e li custodisce come ingranaggi di un meccanismo destinato prima o poi a esplodere. È una storia di colpa e redenzione, di verità e memoria, ma anche un ritratto lucido dell'Italia degli anni Ottanta, delle sue illusioni e delle sue ferite mai rimarginate. Un romanzo che mescola con maestria il thriller psicologico e il noir storico, capace di restituire il suono del tempo che scorre e delle coscienze che si risvegliano. ●

A MOSORROFA IN OCCASIONE DELLA FESTA DI SAN DEMETRIO

SQUALE ANDIDERO

AMosorrofa, nei giorni scorsi, si è svolta la cerimonia di premiazione del Concorso Culturale, la consegna della borsa di Studio e il Premio della Bontà. Una manifestazione avvenuta in occasione della Festa di San Demetrio, patrono della città e nel ricordo di don Demetrio Cutrupi e di Mimmo Andidero.

Il Concorso Culturale è dedicato ai ragazzi di scuola secondaria di 1° grado, mentre la Borsa di studio è per coloro che accedono nell'anno in corso alla secondaria di 2° grado. Entrambe sono dedicate a don Demetrio Cutrupi. Questi sono stati istituiti nel 1992 dalla parrocchia e dall'Azione Cattolica, per rendere memoria del grande impegno culturale che don Demetrio, parroco a Mosorrofa, per ben 27 anni ha sempre profuso. Don Cutrupi, oltre a crescere nella fede e socialmente tutti i ragazzi dagli anni '50 all'inizio degli anni '80, era anche archivista diocesano. Ha fondato e diretto, fino a quando non è andato in pensione, l'Eco di Mosorrofa e ha scritto anche un libro sulla storia della parrocchia San Demetrio in Mosorrofa.

Il Concorso Culturale, consiste nello svolgimento di un tema ed è suddiviso in tre ambiti 1, 2 e 3 classe. Da qualche anno il concorso si svolge all'interno delle ore curriculari presso il plesso scolastico G. Verga di Mosorrofa dell'Istituto comprensivo Catanoso-De Gasperi-San Sperato-Cardeto. Per questo, vanno ringraziati il dirigente prof. Marco Geria ed il responsabile di plesso prof. Siclari Roberto. A condurre la prova quest'anno è stata la prof. ssa di lettere Alessandra Iero che ha saputo magistralmente coinvolgere i ragazzi. L'onore della scelta tocca poi al Consiglio Parrocchiale dell'Azione Cattolica. Vinci-

Premiati gli alunni più meritevoli e un gesto di bontà



tori dell'edizione 2025 sono stati: per la prima classe con tema "C'è un piccolo angolo di mondo che per te è il più speciale di tutti: il tuo paese. Racconta cosa lo rende unico ai tuoi occhi – forse i profumi della cucina, le storie che si raccontano, i sorrisi della gente o i ricordi che custodisce. Perché, a volte, i posti più semplici raccontano magie meravigliose...", Giuseppe Scopelliti; per la seconda, seguendo la traccia "Ogni anno, quando si avvicina la festa di San Demetrio, il paese si risveglia in un'atmosfera speciale: le vie si illuminano, le campane suonano a festa, e l'aria profuma di tradizioni e attesa. Ma dietro le luci e i suoni di oggi, ci sono le voci del passato, i racconti dei nonni, le usanze di una volta che non vogliamo dimenticare" Mia Pellicanò. Per la terza c'è stato un ex aequo: "Le tradizioni del mio

cuore un ponte tra passato e presente. Le tradizioni viste e vissute da adolescenti" di Sofia Brancati, che ha parlato delle tradizioni del borgo di Cataforio, e Aurora Suraci dei racconti della nonna su Mosorrofa e come si viveva la festa.

Subito dopo si è premiata con una Borsa di Studio – sempre dedicata a don Demetrio – la giovanissima Teresa Moschella, che si è diplomata con 10 e lode. Qui la scelta è stata dura, perché c'erano tre ragazze con il massimo voto, ma il regolamento prevede merito e reddito e la scelta è caduta su Teresa, che ha già avviato gli studi superiori in campo linguistico. "Alla domanda cosa vuoi fare da grande", ha risposto che voleva specializzarsi nelle lingue e andare a lavorare fuori. La comunità le ha augurato di riuscire nel suo intento, ma si è anche

augurata che Teresa possa rimanere a lavorare nella sua terra perché già circa 350 giovani di questo paese sono dovuti, negli ultimi anni, emigrare, a volte seguiti anche dai genitori.

Molto toccante è stata la consegna del Premio della Bontà, voluto dall'Azione Cattolica e dalla famiglia Andidero. Istituito nel 1997, vuole rendere testimonianza della vita vissuta al servizio degli altri sempre col sorriso sulla bocca e con la massima disponibilità e accoglienza da Domenico Andidero "U Maestru". A Mimmo Andidero, sempre nel 1997, un anno dopo la sua morte, è stata dedicata anche la sala lettura attigua alla chiesa di San Demetrio dove storicamente si riunisce l'AC per i suoi incontri e dove "U Maestru", come

»»»

segue dalla pagina precedente • ANDIDERO

amabilmente è conosciuto in parrocchia, è cresciuto nella fede e nel servizio agli altri. Era un abile suonatore di chitarra e aveva una voce meravigliosa. Quest'anno per la prima volta il premio è stato assegnato alla memoria. Alla famiglia, moglie e due figli, è stato consegnato

dal Parroco di Mosorrofa, don Mimmo Labella, e dal fratello di Mimmo Andidero, Pasquale, attuale presidente dell'Azione Cattolica, il Premio della Bontà, una targa in memoria di Fabrizio Nicolò, giovane compaesano morto tragicamente in un incidente sul lavoro il 29 ottobre del 2024. L'iscrizione sulla targa reci-

tava: "Non sappia la tua sinistra cosa fa la tua destra" Mt. 6,3. Per le opere di bene e la disponibilità piena verso i bisognosi in modo riservato e disinteressato. Fabrizio nella sua vita ha sempre servito gli altri nel silenzio. Il Concorso Culturale e la Borsa di Studio sono alla 35ma edizione, il Premio della Bontà alla

29esima. Negli anni sono sempre cresciuti e radicati in una comunità, Mosorrofa che, attraverso il ricordo dei suoi nobili figli, vuole trasmettere alle nuove generazioni il senso di appartenenza e di accoglienza che ha sempre contraddistinto questo borgo. Memoria del passato per spingere verso un radioso futuro. ●

A LAMEZIA

La Festa di San Giovanni Paolo II

MARIA GRAZIA FRAGALE

Ogni anno, sul finir del mese di ottobre, la Chiesa cattolica commemora un evento capace ancora, a distanza di decenni, di suscitare nei cuori dei fedeli sentimenti di profonda gioia e, al contempo, di perenne gratitudine: era il 22 ottobre 1978 quando, durante la cerimonia d'inizio del suo pontificato, San Giovanni Paolo II pronunciò parole di incoraggiamento nei confronti dell'ecumene terrestre, invitando ogni sua creatura a non temere, incoraggiandola a spalancare le porte a Cristo, fonte di ogni bene.

Il coro unanime della Chiesa in festa, anche in questo nostro tempo, dilaniato da sofferenze che si approfondano in un'umanità che anela alla vita, è stato in grado di rideizzare la fede, di risvegliare la speranza abbattuta dalle brutture della guerra, definita da Papa Wojtyla come "violenza che non risolve mai i conflitti, e nemmeno diminuisce le loro drammatiche conseguenze."

Nell'hinterland lametino, i fedeli del Santuario "San Giovanni Paolo II", ubicato a Cardolo (frazione di Feroleto Antico) e facente parte della parrocchia "S. Maria Immacolata" di Accaria (frazione di Serrastretta), durante i nove giorni di preghiera per la pace, in preparazione alla



celebrazione del 22 ottobre, hanno ripercorso e riportato alla memoria del cuore gli insegnamenti salienti di un Papa che ha fatto del suo pontificato uno strumento d'avvicinamento agli ultimi e ai dimenticati della società. «Bisogna possedere una fede illuminata e convinta, per poter essere illuminanti e convincenti», soleva dire Papa Wojtyla, al fine di rammentare ai potenti della terra la pietra salda su cui fondare ogni operato di bene e, sulla scia di parole tanto significative, Monsignor Serafino Parisi, Vescovo di Lamezia Terme, nel presiedere l'eucaristia e nello spezzare il pane della parola, in memo-

ria di San Giovanni Paolo II, ha guidato i fedeli, con le sue riflessioni, in un percorso di comprensione dell'humanum.

Concetto questo che, già dalla cultura classica, sottintende l'intrinseco valore della vita umana, che è di per sé inestimabile e preziosa.

«Come al tempo delle lance e delle spade, così anche oggi, nell'era dei missili, a uccidere, prima delle armi, è il cuore dell'uomo», affermava Papa Wojtyla, dimostrando un animo capace di innalzarsi oltre i confini del tempo, abile nel leggere i segni della storia, coerente nella convinzione che è dal di dentro che nasce tutto ciò che di male

aleggia nel nostro mondo. Nel corso della celebrazione, difatti, Monsignor Parisi ha più volte sottolineato l'importanza di ripartire dal profondo e ha evidenziato con convinzione, nel concludere il suo intervento, la bellezza di scovare, ancora una volta, quanto di sacro la vita umana nasconde in sè stessa, pur nelle proprie debolezze.

San Giovanni Paolo II ben conosceva la grandezza che scaturisce dal farsi servi dell'altro, nonché la fiducia che «non si acquista per mezzo della forza. Neppure si ottiene con le sole dichiarazioni. La fiducia bisogna meritarsela con gesti e fatti concreti». ●